

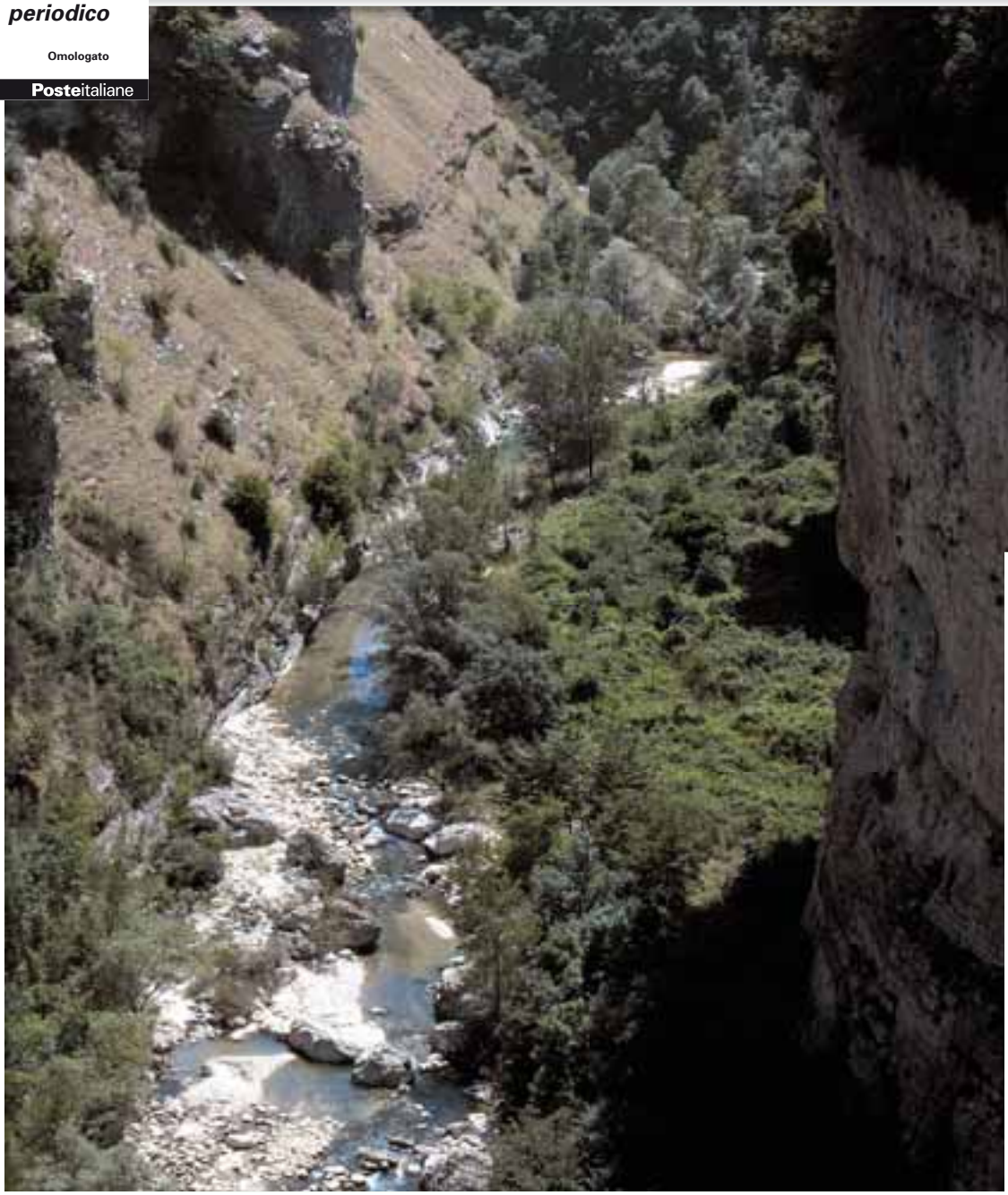
# Ambiente ABRUZZO NEWS

*Le istituzioni comunicano*

periodico

Omologato

Posteitaliane



N° 12 AGOSTO-SETTEMBRE 2009



# Ecosoluzioni per l'ambiente

**37  
Comuni  
serviti**



**raccolta differenziata**  
prenditi cura del tuo futuro

- sistemi di raccolta differenziata
- raccolta di rifiuti solidi non differenziati
- gestione impianti di trattamento e smaltimento rifiuti
- servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti
- spazzamento strade

In copertina: Canyon Orta (foto Fernando Di Fabrizio)  
retro copertina: Farfalla (foto di Alessandro Di Federico)

## INDICE

### ISTITUZIONI

La Regione rilancia la collaborazione con il CONAI

#### **Rifiuti: rinnovato l'accordo Regione-CONAI**

*Migliorare quantità e qualità della Raccolta Differenziata è lo scopo del nuovo accordo che spinge l'Abruzzo verso la crescita del riciclo*  
di Roberto Paoloni

p. 4

### NEWS

Smaltimento rifiuti urbani

#### **Contro l'emergenza, al via l'accordo Abruzzo-Molise**

di Silvia Barchiesi

p. 6

La Regione Abruzzo contro il rischio amianto

#### **Dalla Regione proposte per difendersi dai pericoli derivanti dall'amianto**

*In arrivo anche contributi a fondo perduto per Comuni e soggetti privati alle prese con la rimozione e lo smaltimento di rifiuti e materiali contenenti amianto*  
di Silvia Barchiesi

p. 8

Siglato un protocollo d'intesa tra Regione Abruzzo, Arcoconsumatori e aziende di distribuzione commerciale per la riduzione, il recupero e il riuso dei rifiuti

#### **Meno rifiuti a partire dalla spesa: al via "ecospesa"!**

*Promuovere nuove pratiche di acquisto ecologiche e consumi più sostenibili è lo scopo del progetto avviato in via sperimentale per ridurre la produzione di rifiuti*  
di Silvia Barchiesi

p. 10

#### **Approvato il regolamento per la gestione di stazioni ecologiche e centri di raccolta**

*Con l'Ecocard previste anche agevolazioni fiscali per i cittadini che avvieranno a riciclo i rifiuti*  
di Alberto Piastrellini

p. 12

Per insegnare a "sprecare di meno e riciclare di più" la Regione Abruzzo lancia il volontariato ecologico sulla raccolta differenziata e il riciclo

#### **In arrivo la rete degli amici del riciclo**

*Informazione, educazione e promozione ambientale. Queste le attività dei volontari*  
di Alberto Piastrellini

p. 18

### DECO spa

#### **Come valorizzare la frazione residua degli RSU**

*Nel comune di Chieti un innovativo impianto di trattamento meccanico biologico (TMB)*  
a cura di Mirco D'Amico

p. 20

### GRUPPO MAIO

#### **Fare impresa con l'ambiente:**

#### **conoscenza, innovazione, condivisione, responsabilità**

*Ma anche aperture esterne per veicolare valori e principi*  
a cura di Area Comunicazione - Gruppo MAIO

p. 22

La Regione rilancia la collaborazione con il CONAI

## RIFIUTI: RINNOVATO L'ACCORDO REGIONE-CONAI

Migliorare quantità e qualità della Raccolta Differenziata è lo scopo del nuovo accordo che spinge l'Abruzzo verso la crescita del riciclo

di Roberto Paoloni



Daniela Stati, Assessore regionale all'Ambiente

Migliora la raccolta differenziata in Abruzzo.

Lo dimostrano i dati che dal 2007 al 2008 registrano un'impennata della raccolta e dell'avvio al recupero dei rifiuti di imballaggio.

Con un totale di 44.402 tonnellate di imballaggi recuperati, la Regione Abruzzo chiude infatti il bilancio della raccolta differenziata con un + 18,39% rispetto all'anno precedente. Seppur incoraggianti, i dati del 2008 non bastano.

“È necessario - afferma l'Assessore regionale all'Ambiente **Daniela Stati** - che la Regione Abruzzo faccia un salto di qualità sulla raccolta differenziata. Per raggiungere gli obiettivi di legge c'è bisogno di un maggior impegno da parte di tutte le istituzioni e degli operatori coinvolti”.

Di qui la necessità di rinnovare l'Accordo già sottoscritto nel 2006 con il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) finalizzato all'ottimizzazione del recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata.

I buoni risultati conseguiti fino ad oggi, grazie all'accordo, non sono tuttavia sufficienti.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, la media nazionale del 26% è per l'Abruzzo un obiettivo ancora da raggiungere, anche se permangono forti differenze nei quantitativi di imballaggi raccolti e conferiti al sistema consortile, con il Nord che si attesta su 84 Kg/ab, il Centro su 51 Kg/ab e il Sud su 31 Kg/ab.

Occorre differenziare di più. E meglio.

Nasce da questa esigenza il rinnovo del Protocollo d'Intesa, della durata di tre anni (2009-2012), siglato tra Regione Abruzzo e CONAI che “spinge” verso un miglioramento qualitativo, oltre che quantitativo della raccolta differenziata. Obiettivo dell'accordo è infatti quello di promuovere e incentivare la diffusione di modelli organizzativi della raccolta differenziata, al fine di garantire uno standard qualitativo più elevato, secondo modalità il più possibile funzionali al riciclo, in grado

di contenere i costi, ottimizzare le rese della raccolta stessa ed evitare di mandare in discarica il materiale raccolto.

Per poter riciclare di più e meglio è dunque fondamentale la corretta separazione domestica dei rifiuti.

Grazie all'Accordo questo “salto di qualità” sarà finalmente possibile. È quanto ha ribadito l'Assessore **Daniela Stati** nel corso della conferenza stampa di presentazione del Protocollo d'Intesa: “L'Accordo Regione Abruzzo- CONAI rappresenta un valido strumento per sperimentare e attuare azioni innovative sul nostro territorio e per garantire il massimo recupero alle frazioni merceologiche di rifiuti raccolti con sistemi differenziati”.

Sono due in particolare gli obiettivi a cui mira l'Accordo:

- incrementare i livelli di raccolta differenziata di imballaggi e di rifiuti di imballaggio perseguendo le percentuali stabilite dalla normativa nazionale e regionale in vigore;
- promuovere, attraverso l'implementazione di specifiche azioni che coinvolgano i diversi attori locali e la sottoscrizione di eventuali accordi volontari, sistemi di raccolta differenziata volti a migliorare la qualità dei servizi e il conseguente avvio a riciclo dei materiali.

Puntare a una maggiore qualità, sostenendo la crescita del riciclo. È questo in sintesi lo scopo del nuovo accordo che “spinge” verso il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

È quanto ha sottolineato lo stesso vice- Direttore del CONAI **Walter Falciotto**:

“Siamo soddisfatti dell'attività svolta insieme alla Regione Abruzzo - ha dichiarato Falciotto- per questo abbiamo deciso di rinnovare l'impegno, per favorire al massimo la destinazione dei rifiuti di imballaggio a risorsa recuperabile attraverso il riciclo. Nell'abito di questa intesa, infatti, CONAI rappresenta la garanzia che tutti i rifiuti di imballaggio (acciaio, alluminio, carta, plastica, legno e vetro) provenienti dalla raccolta differenziata vengano effettivamente avviati a realtà industriali in grado di trasformarli in materia prima seconda utilizzabile in nuovi cicli produttivi”.

Maggiori garanzie per la raccolta differenziata e per l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio: è quanto prevede l'Accordo ed è quanto Regione e CONAI si impegnano ad offrire grazie ai seguenti strumenti e alle seguenti azioni:

- *analisi dei flussi dei rifiuti* (attività di monitoraggio delle quantità effettive di imballaggi presenti nei diversi flussi di rifiuti, sia nella raccolta differenziata e CDR, sia nel rifiuto indifferenziato destinato allo smaltimento in discarica);
- *analisi delle piattaforme e delle stazioni ecologiche* (incremento della quantità, ma soprattutto della qualità dei materiali conferiti, attraverso un'analisi dei punti di debolezza dei convenzionamenti delle piattaforme ecologiche e delle stazioni ecologiche);
- *ecofiscalità* (attuazione del sistema ECOCARD, un sistema di premialità per i cittadini virtuosi che incentiva alle

Italia			Acciaio	Alluminio	Carta	Legno	Plastica	Vetro	Totale
Macro area geografica	Regione	Prov.	Imballaggi	Imballaggi	Imballaggi	Imballaggi	Imballaggi	Imballaggi	Imballaggi
SUD	Abruzzo	AQ	83	2	4.061	113	1.863	2.435	8.557
SUD	Abruzzo	CH	348	7	6.882	283	980	4.543	13.043
SUD	Abruzzo	PE	669	19	5.982	139	1.955	2.796	11.561
SUD	Abruzzo	TE	178	4	5.515	758	2.519	2.267	11.241
<b>Totale Abruzzo</b>			<b>1.278</b>	<b>32</b>	<b>22.441</b>	<b>1.293</b>	<b>7.316</b>	<b>12.041</b>	<b>44.402</b>

Anno 2008 al 31 dicembre, dati espressi in tonnellate

Italia			Acciaio	Alluminio	Carta			Legno	Plastica	Vetro	Totale corrispettivi
Macro Area geografica	Regione	Prov.	Totale	Totale	Congiunta	Selettiva	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
SUD	Abruzzo	AQ	5.231	0	104.385	269.140	373.524	1.037	470.816	20.015	870.623
SUD	Abruzzo	CH	21.993	6.273	166.645	454.175	620.820	3.399	247.637	139.555	1.039.678
SUD	Abruzzo	PE	42.296	1.959	157.883	344.326	502.209	1.707	494.106	0	1.042.277
SUD	Abruzzo	TE	11.250	6.078	14.250	313.114	453.365	9.250	636.593	139.476	1.256.013
<b>Totale Abruzzo</b>			<b>80.771</b>	<b>14.310</b>	<b>569.163</b>	<b>1.380.755</b>	<b>1.949.918</b>	<b>15.393</b>	<b>1.849.152</b>	<b>299.045</b>	<b>4.208.590</b>

Sintesi dei corrispettivi economici erogati dal sistema CONAI-Consorzi

buone pratiche ambientali che introduce un meccanismo di fiscalità ecologica).

Grazie all'ECOCARD, una sorta di carta magnetica su cui saranno registrati dei punti ecologici assegnati in base alla quantità/qualità dei rifiuti riciclabili conferiti sarà infatti possibile "guadagnare" uno sconto sulla tassa o tariffa.

L'ammontare dello "sconto" varierà in funzione della quantità di rifiuti conferiti in una delle 4 stazioni ecologiche, (una per Provincia), che la Regione ha in programma di realizzare. Grazie alla collaborazione con il CONAI, la Regione Abruzzo sperimenterà dunque un nuovo meccanismo di fiscalità ecologica, volto a premiare quei cittadini virtuosi che, con la loro collaborazione, inseriranno il rifiuto nel circolo del riciclaggio, permettendo il raggiungimento di grandi risultati nella raccolta dei rifiuti e in materia di tutela dell'ambiente.

*Incentivare la raccolta differenziata, promuoverne l'ottimizzazione e sostenere il riciclo sono dunque le priorità della Regione e dell'Accordo siglato con il CONAI.*

Ma non solo. Oltre ad offrire maggiore garanzie per la raccolta differenziata, l'Accordo è in grado di offrire anche altri tipi di garanzie, non solo garanzie "ecologiche" dunque, ma anche "garanzie economiche".

*"La garanzia dei corrispettivi- sottolinea Walter Falciotto- è un'altra garanzia fondamentale che possiamo offrire ai Comuni. È importante, specie in questo momento di crisi- continua Falciotto- garantire ai Comuni la certezza del ritiro di tutti gli imballaggi e la corresponsione dei corrispettivi".*

Ai Comuni che sottoscrivono le Convenzioni, infatti, viene riconosciuto e garantito nel tempo un corrispettivo economico per i rifiuti di imballaggio raccolti e conferiti al sistema consortile che ne garantisce l'avvio al riciclo.

Sulla base dell'Accordo nazionale ANCI-CONAI, i Comuni abruzzesi convenzionati, alla luce dei risultati raggiunti nella raccolta differenziata, hanno ricevuto dal Sistema CONAI-Consorzi, 4.208.590 euro di cui:

- 870.623 euro sono stati distribuiti nella provincia de L'Aquila;
- 1.039.678 euro in quella di Chieti;
- 1.042.277 in quella di Pescara;
- 1.256.013 in quella di Teramo.

Sono questi, in soldoni, i frutti della raccolta differenziata

in Abruzzo, numeri incoraggianti, ma di certo insufficienti perché l'Abruzzo possa rientrare nell'Olimpo delle regioni virtuose in materia di raccolta differenziata.

Occorre lavorare di più in questo senso. E non solo nella direzione della quantità della raccolta, ma anche nella qualità.

*"Sull'onda dell'emergenza rifiuti a Napoli, abbiamo registrato una sorta di Effetto Campania anche in Abruzzo- commenta Walter Falciotto, vice- Direttore del CONAI- Abbiamo cioè assistito ad un'impennata della raccolta differenziata e ad un incremento dei quantitativi raccolti. Ma ora bisogna fare un salto di qualità, incrementando non solo la quantità, ma anche la qualità del materiale raccolto. Occorre prestare attenzione anche alla qualità dell'imballaggio e parallelamente occorre far capire ai cittadini-utenti che la raccolta differenziata non è un optional, ma un obbligo".*

*"Bisogna che prenda piede un nuovo modo di pensare i rifiuti - aggiunge l'Assessore all'Ambiente Daniela Stati.*

*"In questo senso diventa fondamentale partire dalla formazione dei cosiddetti 'cittadini del domani' che devono essere educati alle buone pratiche ambientali e procedere con la capillare sensibilizzazione della cittadinanza".*

Per questo motivo, ad ulteriore supporto dell'iniziativa verranno infatti sviluppate campagne di comunicazione, informazione e di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, attività di promozione del mercato dei prodotti riciclati e di prevenzione nella produzione dei rifiuti.

Informazione ed educazione sono punti di partenza fondamentali perchè l'accordo siglato con il CONAI possa decollare e dare presto i suoi frutti.

*"Abbiamo già instaurato un rapporto di proficua collaborazione con la Regione Abruzzo, oltre che con i Comuni abruzzesi. Sono state riscontrate alcune difficoltà a causa del terremoto, ma i risultati positivi ottenuti nel 2008, ovvero l'aumento della raccolta differenziata al 19%, lasciano ben sperare".*

Di qui la necessità di un impegno congiunto tra gli Enti e le Istituzioni coinvolte e l'Accordo tra Regione e CONAI costituisce un altro passo verso gli obiettivi fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

## Smaltimento rifiuti urbani CONTRO L'EMERGENZA, AL VIA L'ACCORDO ABRUZZO-MOLISE

di Silvia Barbiesi

Un milione e mezzo di metri cubi di immondizia. È quanto ancora sono in grado di accogliere le discariche abruzzesi. A breve alcune discariche saranno colme. Nella mappa delle discariche abruzzesi, dove la situazione cambia da provincia a provincia, le criticità più evidenti sono a Teramo e a L'Aquila.

Considerata la produzione annuale di rifiuti, la volumetria residua è quasi al limite a L'Aquila, dove si stima di non arrivare a dicembre 2010, mentre è ormai *off limits* a Teramo dove è già "emergenza smaltimento rifiuti".

I passi in avanti compiuti dall'Amministrazione regionale in materia di raccolta differenziata, che attualmente supera di molto la media nazionale e gli ambiziosi traguardi raggiunti nella riduzione della produzione di rifiuti, non bastano ad arginare l'emergenza. Nelle due provincie abruzzesi, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le criticità permangono.

Eppure i progetti per ampliare le discariche già esistenti e per aprirne di nuove, evitando così il collasso, nel teramano ci sono. Si tratta di progetti fattibili, ma ancora sulla carta. Perché vengano realizzati occorrerà almeno 6 mesi.

Tra questi c'è il progetto di ampliamento della discarica, sita in località "S. Lucia" di Atri (TE) per una volumetria di **90.000 mc**, per la quale sono state avviate le procedure di appalto dei relativi lavori di costruzione.

Sono invece in fase di esame, di autorizzazione e di inizio lavori:

- l'impianto di smaltimento e trattamento rifiuti nella "Zona industriale Villa Pavone di S. Nicolò" a Teramo con una potenzialità di circa **130.000 t/a**;
- la discarica per rifiuti non pericolosi (**485.000 mc**) in località "Casette di Grasciano" a Notaresco;
- la discarica per rifiuti non pericolosi (**260.000 mc**), in località "Salino", nel Comune di Tortoreto.

Seppur tali progetti siano realizzabili in tempi brevi, per il ripristino dell'autosufficienza nello smaltimento dei

rifiuti, il teramano dovrà attendere alcuni mesi.

Di fronte alla saturazione degli impianti, i disagi sono sempre più evidenti: le imprese sono addirittura costrette ad esportare i propri rifiuti in altre regioni con notevoli aggravii di costi, finanziari ed amministrativi.

Nell'attesa di interventi strutturali volti ad eliminare, una volta per tutte, i disagi, la Regione Abruzzo si mobilita per arginarli con una "soluzione tampone".

Di qui l'*Accordo sottoscritto con la Regione Molise*, predisposto dal Servizio Gestione Rifiuti e previsto dal D.G.R. n. 428 del 10/08/2009: "*Accordo di programma tra la Regione Abruzzo e la Regione Molise per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti urbani non pericolosi*".

Già la DGR n. 1190 del 23.11.2007 aveva previsto, per quanto riguarda le attività di smaltimento dei rifiuti urbani, un programma di interventi, di carattere emergenziale, previa una ricognizione di impianti già autorizzati e/o nuovi siti potenzialmente attivabili.

La DGR n. 304 del 18.06.2009 invece autorizza al 31.12.2009 il conferimento di rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi.

In particolare, l'Accordo, della durata di un anno, prevede una collaborazione tra la *Regione Abruzzo* e la *Regione Molise* per lo smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, prodotti nei Comuni della Provincia di Teramo, presso l'impianto di smaltimento situato nel Comune di Guglionesi (CB).

Tra gli obiettivi dell'Accordo:

- a. assicurare una elevata protezione dell'ambiente ed un'adeguata valorizzazione delle frazioni organiche provenienti dalle raccolte differenziate (es. *compostaggio di qualità*);
- b. favorire il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti adottando il principio di prossimità, tenuto conto delle potenzialità degli impianti esistenti nelle

due Regioni e della loro ottimizzazione tecnico-economica;

- c. concordare iniziative di mutuo soccorso in occasione del verificarsi di situazioni di emergenza che interessano territori delle due Regioni;
- d. scambiare reciproche informazioni sulla situazione dei rispettivi sistemi regionali di smaltimento e/o recupero in essere o previsti negli strumenti di pianificazione regionale;
- e. promuovere accordi di programma, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di attuare interventi di mutuo soccorso che comportino l'impiego di impianti di smaltimento, in occasione di situazioni di emergenza.

L'accordo, nell'ottica di un processo di ottimizzazione della gestione integrata dei rifiuti, non esclude dunque ulteriori forme di collaborazione tra le due Regioni.

"*Tale Accordo* - sottolinea **Franco Gerardini**, Dirigente del Servizio Rifiuti - *non è altro che una misura tampone, volta ad arginare una situazione di criticità per le attività di smaltimento dei rifiuti nell'attesa della realizzazione di nuovi impianti attualmente in corso di autorizzazione (Gioia dei Marsi e Notaresco).*

"*Si tratta di una misura temporanea, ma necessaria, che punta ad affiancare un programma di pianificazione che l'amministrazione regionale sta portando avanti ormai da diverso tempo e che presto darà i suoi frutti*".

"*La realizzazione di altri impianti di smaltimento rifiuti è un obiettivo a breve e medio periodo* - continua Gerardini - *Stiamo proseguendo nella linea degli obiettivi previsti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti; in questo senso la nostra priorità è diminuire la quantità dei rifiuti conferiti in discarica implementando le attività di raccolta differenziata e riciclo*".

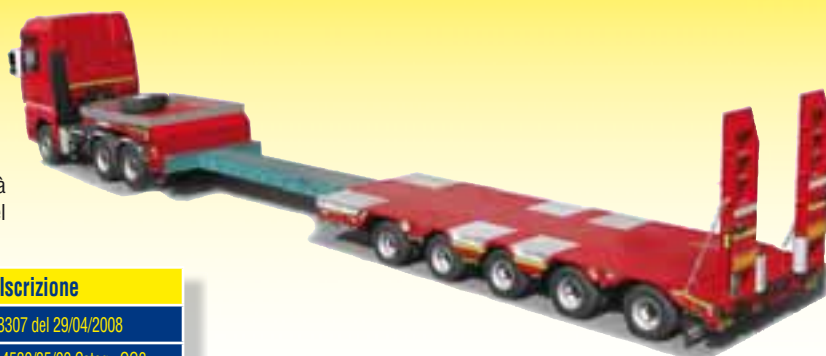
# ABRUZZO STRADE S.r.l.

Conglomerati bituminosi - Costruzioni edili stradali  
Demolizioni speciali - Recupero e vendita inerti



## ABBIAMO LE CARTE IN REGOLA

Per il nostro mercato siamo un punto di riferimento, non solo per la qualità e la precisione acquisita in cantiere, ma anche per la completezza del servizio offerto, come risulta anche dalle iscrizioni in nostro possesso.



Attività	Ente	Iscrizione
Sistema Qualità	Certiquality	Certificato n. 13307 del 29/04/2008
Qualificazione lavori pubblici	Bentley - Tecnosoa	Attestazione n. 4530/35/00 Categ.: OG3 - III/OG6 - I/OS23 - II
Impianto di Recupero rifiuti	Provincia di Chieti	R.I.P. 23/99 del 03/12/1999
Trasporto Rifiuti	Albo Nazionale dei Gestori Ambientali	Iscrizione AQ261 del 30/05/2007 CAT. 2/ CAT. 4/Conto proprio
Impianto mobile di recupero inerti	Regione Abruzzo	Determina Dirigenziale n. DF3/119 del 22/12/2005
Trasporto cose in conto di Terzi	Albo Nazionale Autotrasportatori di cose in conto di Terzi	Matricola CH/6452435/L. Abilitazione nazionale ed internazionale

**LASCIATEVI TRASPORTARE!**



*La Regione Abruzzo contro il rischio amianto*

# DALLA REGIONE PROPOSTE PER DIFENDERSI DAI PERICOLI DERIVANTI DALL'AMIANTO

*In arrivo anche contributi a fondo perduto per Comuni e soggetti privati alle prese con la rimozione e lo smaltimento di rifiuti e materiali contenenti amianto*

*di Silvia Barbiesi*

La tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori, oltre che la salvaguardia dell'ambiente rientra da sempre tra le priorità strategiche attorno a cui ruotano le politiche ambientali della Regione Abruzzo.

Mai sottovalutato, il *"problema amianto"* è da tempo oggetto di indagini, sopralluoghi e provvedimenti.

A cominciare dall'elaborazione di un *"Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica; ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto"* (L.R. 30.08.1996, n. 75), all'approvazione delle *"Linee guida per la realizzazione del Piano"*, alla realizzazione del *"Sistema Informativo Territoriale per la mappatura dei siti della Regione Abruzzo con presenza di amianto - Amianto map"* (DGR n. 689 del 9.07.2007), fino all'approvazione delle *"Direttive in materia di realizzazione e gestione di discariche per rifiuti costituiti da materiali di matrice cementizia contenente amianto"* DGR n. 258 del 19.03.2007).

La Regione Abruzzo nel 2007 ha concluso **10.167** sopralluoghi che hanno consentito l'individuazione di **2.375** siti (1900 edifici pubblici e 475 siti industriali) con amianto.

Ulteriori passi in avanti nella lotta all'amianto sono stati compiuti dalla Regione proprio di recente con i **DGR N. 211 e N. 212 del 4.05.2009**, concernenti rispettivamente *"Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto"* e *"Norme per la protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto"*.

Ridurre la permanenza sul territorio regionale di situazioni determinate da presenza di amianto e/o rifiuti contenenti amianto che siano in grado di costituire un potenziale rischio per la salute pubblica, la Regione ha ritenuto opportune dettare

disposizioni per l'elaborazione e l'approvazione del **"Piano Regionale Amianto"** (P.R.A.).

Tale Piano, predisposto grazie al contributo di un Comitato tecnico scientifico e soggetto alla procedura di Valutazione

Ambientale Strategica (VAS), contiene le linee di indirizzo generale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.

Secondo gli indirizzi forniti dalla Regione, il Piano, oltre che uno strumento operativo, volto a fornire indicazioni e linee guida, dovrà essere anche uno strumento conoscitivo del *"problema amianto"* nella Regione: dovrà infatti contenere una mappatura del rischio nel territorio regionale, oltre che un censimento degli impianti, degli edifici, dei siti e dei mezzi di trasporto con presenza di amianto o di materiali contenenti amianto.

Tali dati confluiranno poi nel *"Sistema Informativo Regionale Ambientale"* (SIRA), e contribuiranno alla creazione di un *"Sistema Informativo Territoriale"* (denominato SIT), aperto anche agli organi di vigilanza e di controllo tecnico.

Ma non solo. Il d.d.L.R. stabilisce anche la tipologia delle azioni e degli strumenti che il Piano dovrà prevedere, a partire dalla definizione delle modalità di gestione dell'amianto, dalla definizione delle procedure per la bonifica e lo smaltimento di materiali contenenti amianto, all'individuazione dei criteri di priorità degli interventi di bonifica, fino alla definizione delle linee di indirizzo e di coordinamento delle attività delle ASL e dell'ARTA (Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente) per uniformare le attività o all'individuazione degli strumenti per la formazione e l'aggiornamento degli operatori.

Tra le attività disciplinate dal d.d.L.R. ci sono anche la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di amianto.

Oltre a disciplinare le modalità per la rimozione e lo smaltimento di piccole quantità di rifiuti contenenti amianto e di piccole quantità di materiali contenenti amianto ancora in opera, il presente disegno di legge stabilisce anche le norme per l'erogazione di contributi a fondo perduto previsti per i Comuni alle prese con la rimozione e lo smaltimento di piccole quantità di rifiuti contenenti amianto e di piccole quantità di materiali contenenti amianto in opera.

I Comuni che rinvennero rifiuti contenenti amianto abban-





donati possono quindi richiedere l'erogazione di contributi a fondo perduto alla Regione Abruzzo purché siano rispettati i seguenti requisiti:

- a) i materiali contenenti amianto devono essere classificabili come "compatti";
- b) il quantitativo di materiale da rimuovere e da conferire in idonea discarica, deve avere una superficie non superiore a 30 metri quadrati e, comunque, deve avere un peso non superiore a kg 450 (è ammessa una tolleranza al peso lordo nella misura massima del 20% comprensiva degli imballaggi).

Contributi a fondo perduto sono previsti, non solo per i Comuni, ma anche per i soggetti privati alle prese con la rimozione di materiali contenenti amianto ancora in opera e che, per lo stato di deterioramento in cui versano e/o per la tipologia della loro ubicazione, possono costituire un elevato rischio di esposizione a fibre d'amianto per gli occupanti e per la salute pubblica in generale.

Possono pertanto richiedere i contributi:

- privati proprietari degli edifici residenziali utilizzati dagli stessi o ceduti in uso ad altri soggetti privati in virtù di specifici contratti (quali, ad esempio, locazione e comodato);
- privati proprietari di edifici adibiti ad attività artigianali a conduzione familiare o ceduti in uso ad altri soggetti privati (che svolgono attività artigianali), in virtù di specifici contratti (quali, ad esempio, locazione e comodato).

La richiesta di contributi per la rimozione dei materiali contenenti amianto può riguardare sia strutture edilizie ad uso civile, commerciale o industriale aperte al pubblico o comunque di utilizzazione collettiva, sia quelle ad uso privato.

Comunque sia, indipendentemente all'ammissione dei finanziamenti, tutti i fabbricati per i quali vengono richiesti contributi, dovranno essere oggetto di interventi di rimozione nelle modalità e nei tempi previsti dalle normative vigenti in materia.

I materiali da rimuovere devono però soddisfare le seguenti condizioni:

- a. devono essere stati installati o in servizio prima del 14.12.2004;
- b. in nessun caso, detti materiali si devono presentare in forma friabile;
- c. i materiali da rimuovere devono avere una superficie non superiore a 30 metri quadrati e, comunque, di peso non superiore a kg 450 (è ammessa una tolleranza al peso lordo nella misura massima del 20% , compreso di imballaggi).

Sono invece esclusi materiali la cui rimozione esponga a rischio di caduta o precipitazione.

La presentazione della domanda soddisfa anche l'obbligo, per il soggetto privato, di comunicare al SIT la presenza di

amianto negli edifici, impianti o luoghi, limitatamente ai materiali oggetto della domanda stessa.

Il presente d.d.L.R inoltre individua gli "organismi di controllo", ovvero gli organismi preposti a sovrintendere e monitorare la realizzazione delle azioni previste dal P.R.A: Dipartimenti di prevenzione delle ASL, ARTA - Centro regionale di riferimento amianto e Province.

Ma non solo. La Regione prevede anche una sorta di "sorveglianza epidemiologica" grazie all'istituzione di un Gruppo di coordinamento, in collegamento con gli Enti Centrali (ISS ed ISPEL), che esamina l'andamento epidemiologico dei tumori patognomici e/o strettamente correlati con l'esposizione all'amianto e formula proposte di intervento ai fini della

programmazione delle attività di controllo.

La salvaguardia e la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dalla possibile esposizione da fibre aerodisperse di amianto è il fine principale che la Regione Abruzzo intende perseguire con il presente disegno di legge, a cui sono a loro volta subordinati altri importanti obiettivi, come:

- a) la gestione e bonifica di siti, impianti, edifici, mezzi di trasporto e manufatti in cui sia stata rilevata la presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto;
- b) la promozione di attività finalizzate alla tutela dei rischi per la salute e per l'ambiente dall'amianto e la collaborazione con enti pubblici per la ricerca e la sperimentazione nel settore;
- c) la promozione di iniziative di educazione, formazione ed informazione, finalizzate ad accrescere la conoscenza sui rischi derivanti dalla presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto ed alla sua corretta gestione.

"Le malattie collegate all'amianto costituiscono uno dei più concreti pericoli per la salute non solo dei lavoratori che ne sono venuti a contatto, ma per l'intera popolazione – sottolinea **Franco Gerardini**, Dirigente del Servizio regionale Rifiuti.

L'amianto è un killer silenzioso. Per la sua natura fibrosa invade l'aria e penetra nei nostri organismi causando patologie gravissime, la cui incubazione oscilla tra i 20 e i 30 anni. Di qui l'impegno della Regione Abruzzo, in linea con la legge nazionale, ad emanare direttive univoche in materia di tutela della salute pubblica e bonifica dei siti contaminati. Ma non solo. Le chiare prescrizioni relative allo smaltimento e alla rimozione dell'aminato si affiancano a quelle sulla prevenzione e l'informazione"

"Al centro dell'interesse della Regione- conclude Gerardini- c'è infatti anche la promozione di iniziative di educazione ed informazione finalizzate a ridurre la presenza di amianto".



Siglato un protocollo d'intesa tra Regione Abruzzo, Arcoconsumatori e aziende di distribuzione commerciale per la riduzione, il recupero e il riuso dei rifiuti

# MENO RIFIUTI A PARTIRE DALLA SPESA: AL VIA "ECOSPESA" !

*Promuovere nuove pratiche di acquisto ecologiche e consumi più sostenibili è lo scopo del progetto avviato in via sperimentale per ridurre la produzione di rifiuti*

di Silvia Barbiesi

La riduzione dei rifiuti comincia dalla spesa.

Anche tra gli scaffali dei supermercati si può così dare una mano all'ambiente. Basta scegliere i prodotti con il contenitore più "ecologico", magari quelli con meno strati di carta o plastica o quelli "sfusi" evitando *packaging*, sacchetti o bottiglie di plastica, preferendo invece detersivi "alla spina", pasta o riso sfusi, bottiglie d'acqua con vuoto a rendere, prodotti senza imballaggio o con confezioni biodegradabili.

La rivoluzione della spesa in Abruzzo è già realtà.

Qui infatti è stato sottoscritto un accordo tra la Regione, ARCOCONSUMATORI, (Associazione dei consumatori dell'Abruzzo) e le Aziende di distribuzione commerciale, volto a lanciare l'ecospesa, ovvero un modo intelligente, economico ed ecologico di acquistare.

L'obiettivo del Protocollo d'Intesa che dà l'avvio al progetto sperimentale "Ecospesa" è ridurre il peso dei rifiuti sull'ambiente cercando di incidere sulle pratiche di acquisto che ne determinano la produzione.

Sensibilizzare i consumatori verso nuovi comportamenti d'acquisto più sostenibili è lo scopo del progetto sperimentale che punta a prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti, anche attraverso il loro recupero e riuso.

Nel fare spesa, quindi, occhio al prezzo, occhio alla qualità, ma occhio anche ai rifiuti che i prodotti che acquistiamo producono.

Il nuovo modo di fare spesa, lanciato in Abruzzo, strizza così l'occhio anche all'ambiente.

Del resto, tra le priorità della Regione Abruzzo, da sempre sensibile alle problematiche dei rifiuti, c'è proprio la riduzione dei rifiuti all'origine.

Lo stesso Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti fissa come obiettivo da raggiungere *al 2011 la riduzione dei rifiuti del 5% rispetto al 2005*.

In quest'ottica si inquadra l'accordo già siglato con il CONAI (Consorzio

Nazionale Imballaggi) sulla gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio.

Ma la lotta alla produzione dei rifiuti della Regione Abruzzo comincia a monte e continua a valle.

Considerato infatti che il settore della distribuzione commerciale e, in particolare, quello della grande distribuzione organizzata (GDO) costituisce un rilevante vettore di formazione di imballaggi e rifiuti di imballaggio, a seguito soprattutto del boom degli ultimi anni nella Regione Abruzzo, diventa fondamentale intervenire anche sull'ultimo anello della catena, sperimentando presso la grande distribuzione modalità di acquisto più ecologiche ed economiche e sensibilizzando i clienti/consumatori verso consumi e stili di vita più sostenibili.

È questo lo scopo dell'accordo siglato da Regione Abruzzo, ARCOCONSUMATORI e Aziende di Distribuzione commerciale, che insieme si impegnano a sviluppare una nuova cultura dell'acquisto attraverso diversi strumenti e modalità:

- a) un'ampia informazione e sensibilizzazione dei cittadini verso un contenimento ed una effettiva riduzione della produzione di rifiuti e verso acquisti sostenibili, frutto di scelte consapevoli;
- b) la diffusione di una sensibilità per l'ambiente nei soggetti che svolgono attività commerciale, incoraggiandoli ad intraprendere specifiche iniziative al riguardo;
- c) l'introduzione di sistemi alternativi di confezionamento e/o distribuzione delle merci;
- d) l'individuazione di programmi e strategie condivise tra Enti Locali e soggetti economici della grande distribuzione dei beni, in grado di attivare azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- e) la conoscenza e la diffusione di "buone pratiche", ovvero delle esperienze di enti pubblici e di privati nel campo della prevenzione

e minimizzazione dei rifiuti e potenziamento dell'offerta di "prodotti ecologici" nel settore della distribuzione commerciale;

- f) la sensibilizzazione dei produttori a prendere in considerazione i criteri ecologici nell'offerta dei prodotti e nel confezionamento, anticipando eventuali tendenze di mercato.

Non solo. Limitatamente ai rifiuti prodotti all'interno dei centri commerciali, l'accordo prevede la sperimentazione di modalità di gestione che consentano la possibilità del riuso e recupero degli stessi, valutando possibili sinergie e collaborazioni fra Enti locali, soggetti gestori, operatori privati e utenti, in coerenza con i sistemi di raccolta e gli obiettivi previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Ma è sul versante dell'offerta dei prodotti che la grande distribuzione deve agire *in primis*.

Siglato l'accordo, le aziende si impegnano infatti ad applicare nelle proprie strutture, almeno tre delle seguenti azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti:

- vendita alla spina o comunque con modalità *refill*, per varie tipologie di prodotti;
- adesione a circuiti del tipo *last-minute market* per il recupero degli alimenti in fase di scadenza;
- iniziative volte al recupero dell'invenduto, destinabile ad altri scopi (es. *last-minute market*, accordi con canili, collaborazione con il Banco Alimentare o altre organizzazioni, donazione computer ancora funzionanti, etc.);
- vendita acqua o altre bevande con vuoto a rendere;
- introdurre la distribuzione di prodotti sfusi quali pasta, riso, cereali, frutta secca, etc., attraverso specifici eco-punti ben segnalati all'interno del punto vendita;
- azioni per ridurre gli imballaggi relativi a banco del fresco (eventualmente lasciare al cliente la possibilità

- di scegliere un imballaggio “leggero” piuttosto di quello tradizionale);
- vendita pannolini riutilizzabili;
  - shopper riutilizzabili;
  - utilizzo di prodotti per “Acquisti verdi - GPP”.

Tali azioni si devono configurare come interventi nuovi o di potenziamento, rispetto a quelli già in essere nel/i punto/i vendita.

Comunque l'impegno delle Aziende di distribuzione commerciale non si esaurisce di certo qui.

Tra i loro compiti, infatti, non c'è solo quello di rendere possibile la cosiddetta “ecospesa”, ma anche quelle di promuoverla e incentivarla rispetto ad altre pratiche di acquisto meno ecologiche e meno sostenibili.

Informazione, promozione e pubblicità della “spesa ecologica” rientrano così nelle azioni a carico delle *Aziende di distribuzione commerciale* che si assumono l'impegno di:

- trasmettere le informazioni sulle azioni intraprese alla propria clientela, attraverso l'utilizzo e la diffusione di eventuale materiale informativo e promozionale, prodotto dalle parti, comprendente il logo dei firmatari dell'accordo ed il marchio dell'azienda, fra i soci ed i clienti;
- svolgere iniziative di collaborazione con Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti/ORR, volte alla raccolta di dati relativi alla produzione dei rifiuti ed alla raccolta differenziata realizzata nella/e strutture commerciale/i interessate;
- sensibilizzare le imprese di produzione e/o distribuzione ad immettere sul mercato merci con ridotto imballaggio;
- rendersi disponibili a dar vita a iniziative specifiche di educazione ambientale interessanti l'utenza e le istituzioni scolastiche, in collaborazione con le parti.

La *Regione Abruzzo* si impegna invece a:

- implementare il progetto sperimenta-

le “Ecospesa”, estendendolo, in caso di risultati positivi, ad altre strutture commerciali, su scala regionale;

- realizzare e dare visibilità alle azioni previste dal presente accordo con la creazione di iniziative di comunicazione congiunte, tra Regione e i singoli soggetti aderenti, in modo da informare consumatori e cittadini delle buone pratiche di gestione applicate all'interno dei singoli punti vendita;
- pubblicare il materiale informativo per far conoscere ai cittadini le scelte ambientali della GDO;
- realizzare un marchio ecologico che diverrà marchio di qualità e dunque di garanzia per il consumatore;
- incentivare campagne di comunicazione in grado di orientare i consumatori e i produttori verso l'utilizzo di quei prodotti che producono meno rifiuti;
- compartecipare alla realizzazione del progetto sperimentale con un finanziamento da corrispondere all'ARCOCONSUMATORI con le seguenti modalità:
  - 30% all'invio della comunicazione di inizio attività;
  - la restante somma alla presentazione del rendiconto al Servizio Gestione Rifiuti delle spese sostenute per le iniziative realizzate;
- coinvolgere il CONAI ed i Consorzi nazionali di filiera interessati per partecipare, anche con un finanziamento, alla realizzazione del progetto;
- divulgare mediante i propri canali di comunicazione (sito web incluso) e con opportune conferenze stampa le notizie relative al progetto e i suoi risultati.

All'Associazione dei consumatori, invece, spetta il ruolo di supporto e sostegno del progetto, anche dal punto di vista finanziario, oltre che di coordinamento e monitoraggio.

Compito di ARCONSUMATORI sarà infatti quello di predisporre il rendiconto

delle spese e di redigere e pubblicare un dettagliato “Rapporto finale” delle diverse attività svolte e dei risultati raggiunti.

Ma il più, in realtà, spetta ai consumatori. Sono loro che dovranno cambiare modo di acquistare: detersivi, vino e latte fresco alla spina, pasta, riso e caffè sfusi, usando contenitori biodegradabili o riciclabili, usati e portati da casa, senza pacchi o confezioni.

Bottiglie, flaconi, pacchi, scatole e scatolette, dal *packaging* spesso ammiccante e seducente, finiscono in realtà nell'immondizia finendo con l'occupare il 50% della nostra pattumiera.

Colorati e attraenti, in realtà si rivelano anti-economici e anti-ecologici perchè ingombranti, inquinanti e costosi.

Ha il sapore un po' retrò la ricetta per vincere la guerra all'immondizia lanciata dalla Regione Abruzzo in collaborazione con la grande distribuzione e l'associazione dei consumatori ARCONSUMATORI.

“Il progetto Ecospesa è un'opportunità unica che consente ai consumatori di spendere il loro potere di acquisto per la tutela dell'ambiente- ha spiegato il Dirigente regionale del Servizio Rifiuti **Franco Gerardini** - Con le loro scelte di acquisto i consumatori possono contribuire seriamente alla riduzione della produzione dei rifiuti. Di qui l'impegno della Regione, della grande distribuzione e dell'ARCONSUMATORI a collaborare insieme nel progetto, attualmente in fase sperimentale, ma destinato ad essere replicato su scala regionale”.

“L'accordo siglato - ha continuato Gerardini - è un'ulteriore tappa verso l'obiettivo fissato dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (ridurre la produzione dei rifiuti del 5% di qui al 2011) e solo un esempio della virtuosa sinergia che è possibile creare in nome dell'ambiente.

Collaborare per raggiungere un unico obiettivo è possibile, anche quando sono in gioco soggetti diversi, portatori di interessi diversi”.

# APPROVATO IL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DI STAZIONI ECOLOGICHE E CENTRI DI RACCOLTA

*Con l'Ecocard previste anche agevolazioni fiscali per i cittadini che avvieranno a riciclo i rifiuti*

di Alberto Piastrellini

La gestione integrata dei rifiuti e la promozione delle raccolte differenziate secondo modelli integrati "porta a porta" e di "prossimità" rientrano ormai da tempo tra le priorità strategiche della Regione Abruzzo in campo ambientale volte ad incentivare la riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento finale, in linea con gli obiettivi fissati dal "VI° Programma d'Azione per l'Ambiente" e dal "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti" (PRGR).

Tra le politiche ambientali perseguite dalla Regione, di recente, quelle volte al recupero-riciclo dei rifiuti, alla creazione di un mercato dei prodotti riciclati e alla realizzazione di una "rete regionale" di Stazioni Ecologiche e Centri di Raccolta, hanno assunto carattere di prioritaria importanza.

Scopo di queste aree recintate, rispettivamente autorizzate dalle Province e dai Comuni e vigilate dagli operatori dei servizi d'igiene urbana è quello di integrare i servizi di raccolta differenziata, al fine di consentire una migliore e maggiore intercettazione dei rifiuti riciclabili, spesso costituiti anche da rifiuti ingombranti, beni durevoli (RAEE), rifiuti urbani pericolosi come batterie, oli minerali, e quant'altro.

Attualmente la "Rete regionale" in fase di realizzazione è costituita da 10 stazioni ecologiche in esercizio e 30 in fase di autorizzazione o realizzazione da parte degli Enti preposti.

Sebbene il D.M. 8 aprile 2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato - Articolo 183, comma 1, lett. cc) del D.Lgs 152/06" e s.m.i., pubblicato sulla G.U lo scorso

28.04.2008, abbia già delineato la disciplina di queste strutture dedicate al conferimento in raccolta differenziata di rifiuti urbani da parte del cittadino utente, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, la Regione Abruzzo ha ritenuto di approvare delle direttive regionali che fungano da linee guida per gli Enti interessati (Comuni, Consorzi Com-

prensoriali/AdA, Comunità Montane, etc.).

Obiettivo del L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - "Regolamento tipo per la gestione di una Stazione Ecologica e/o Centro di raccolta" è infatti quello di uniformare la gestione delle "Stazioni Ecologiche" nonché dei "Centri di raccolta", prevedendo, allo stesso tempo, l'introduzione di disposizioni per le utenze interessate, strumenti di incentivazione all'attività di riciclo (come l'"ecocard") ed un elenco, non esaustivo, di rifiuti (CER) che può essere gestito nei suddetti impianti.

Tra i rifiuti ammessi nelle strutture in oggetto, troviamo:

- i rifiuti domestici recuperabili provenienti da civile abitazione;
- i rifiuti ingombranti e rifiuti pericolosi provenienti da civile abitazione;
- i rifiuti assimilati agli urbani recuperabili provenienti da attività produttive: artigianali, industriali, commerciali, di servizio, ..etc.;
- i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi pubbliche e private quali: giardini, parchi, ..etc. nonché da aree cimiteriali;
- i rifiuti abbandonati e rinvenuti nell'ambito del territorio comunale;
- i rifiuti derivanti dallo spazzamento di strade ed aree pubbliche;
- i rifiuti inerti provenienti da civile abitazione (es. calcinacci, scarti edilizi provenienti da piccoli lavori di manutenzione domestica).

Ma non solo. Il Regolamento stabilisce anche gli utenti ammessi alla fruizione delle aree in oggetto, disciplina le modalità di gestione dei rifiuti da conferire e i divieti a cui sono soggetti gli utenti.

Sono infatti ammessi alla fruizione dell'area:

- a) utenti regolarmente iscritti al ruolo per il pagamento della TARSU/TIA nei Comuni serviti dalle Stazioni ecologiche e dai centri di raccolta;
- b) gestori affidatari del servizio di raccolta differenziata operanti nei Comuni serviti dalla strutture in

oggetto.

Di seguito invece le regole per un corretto conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini in tali aree:

- a) i rifiuti devono essere asciutti e già separati per frazioni omogenee per il conferimento;
- c) i rifiuti, ove possibile, dovranno essere compattati al fine di ridurre al minimo l'ingombro;
- d) i rifiuti saranno presi in consegna dal personale addetto che, previo controllo, provvederà a conferirli negli appositi contenitori secondo le varie tipologie;
- e) prima del conferimento dei rifiuti saranno espletate le procedure di accettazione degli utenti, dei rifiuti e le relative pesature.

È, invece, vietato:

- accedere alle strutture al di fuori degli orari di apertura indicati;
- asportare materiale precedentemente conferito;
- conferire rifiuti e materiali diversi da quelli indicati al presente Regolamento e depositarli al di fuori dei previsti contenitori e box di raccolta.

Se da un lato, il Regolamento prevede l'applicazione di sanzioni amministrative e pecuniarie per i trasgressori; dall'altro, per i corretti utilizzatori delle Stazioni Ecologiche e dei Centri di Raccolta, lo stesso Regolamento prevede un sistema di premialità basato sull'ECOCARD, una sorta di carta magnetica su cui saranno registrati dei punti ecologici in rapporto alla quantità/qualità dei rifiuti riciclabili che saranno conferiti agli impianti.

Il premio della raccolta punti? Uno sconto sulle tasse.

Il progetto rientra infatti nel sistema di fiscalità ecologica che la Regione Abruzzo propone ai Comuni di realizzare per premiare le buone pratiche ambientali ed incentivare le attività di riciclo dei cittadini.

L'ECOCARD permetterà infatti di ricevere uno sconto sulla tassa o tariffa, in proporzione alla quantità di rifiuti



che verranno conferiti nelle stazioni ecologiche della Regione.

“È necessario che ai cittadini che attuano buone pratiche ambientali, secondo gli indirizzi di legge, siano riconosciuti bonus fiscali - ha precisato **Franco Gerardini**, Dirigente del Servizio regionale Rifiuti - non è possibile che si mettano tutti sullo stesso piano nel pagare la TARSU o la TIA.

È necessario dare una svolta qualitativa ai servizi di igiene urbana, fornendone di più efficaci ed economici. Ma non solo. È necessario anche coinvolgere i cittadini, renderli protagonisti e incentivarli alle buone pratiche ambientali affinché vedano riconosciuti gli sforzi collaborativi per rendere le città più pulite ed ordinate.

L'obiettivo dell'ECOCARD è dunque quello di premiare quei cittadini che, con la loro collaborazione, aiuteranno ad inserire il rifiuto nel circolo del riciclaggio, consentendo di raggiungere grandi risultati nella raccolta dei rifiuti”.

“Il nostro è un piccolo segnale - ha concluso Gerardini - ma sicuramente un aiuto e allo stesso tempo uno stimolo, per chi otterrà più punti, per pagare meno tasse”.

L'entità del bonus fiscale verrà determinato ed erogato annualmente dal Comune di pertinenza sulla base del raggiungimento di un punteggio, rilevato attraverso il sistema di lettura dell'ECOCARD ed assegnato in base ai quantitativi di rifiuti conferiti, all'importanza economica del materiale conferito, (a sua volta in relazione alle sue effettive possibilità di recupero) e in base alle esigenze ecologiche volte ad evitare la dispersione di rifiuti particolarmente inquinanti.

Naturalmente i punteggi verranno attribuiti dal personale addetto ed inseriti nell'ECOCARD solo se i quantitativi conferiti e la tipologia dei rifiuti ammessi rientreranno nei limiti fissati dal Regolamento.

Al di fuori di questi limiti, i rifiuti confe-

riti non contribuiranno all'attribuzione dei punteggi.

Basterà invece accumulare 500 punti per aver diritto al rimborso economico e/o agevolazione tariffaria annuale del pagamento della TARSU/TIA.

La Regione, dunque, tramite il Regolamento, istituisce e disciplina un meccanismo di premialità per i cittadini virtuosi, da realizzare in collaborazione con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) con cui è già stato siglato un accordo, mentre i Comuni avranno la possibilità di personalizzare il sistema di accredito del bonus.

Oltre alle agevolazioni fiscali, il Regolamento prevede anche altre misure, come l'istituzione nei pressi delle Stazioni Ecologiche e dei Centri di Raccolta di un vero e proprio “mercato dell'usato” che possa prevedere la distribuzione, il baratto e lo scambio tra gli utenti di oggetti e di materiali suscettibili di riuso.

E non solo. Il Gestore di tali strutture, secondo quanto disposto dal

Regolamento, dovrà anche rendersi disponibile alle eventuali visite guidate e ad attività di informazione, promozione ed educazione ambientale in collaborazione con scolaresche, associazioni di volontariato, dei consumatori, etc.

Inoltre dovrà anche rendersi disponibile a collaborare con gruppi di cittadini volontari per la divulgazione di buone pratiche ambientali.

“Il presente Regolamento - ha commentato Franco Gerardini, Dirigente del Servizio regionale Rifiuti- è ancora un passo in avanti verso gli obiettivi che la Regione Abruzzo intende perseguire in campo ambientale.

Tale Regolamento contiene infatti le linee guida per una corretta gestione e fruizione delle Stazioni Ecologiche e dei Centri di Raccolta, in linea con la strategia di ottimizzazione e massimizzazione delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, ai fini del loro riciclo, recupero e riutilizzo, contribuendo così alla riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento finale”.

## Sistema per l'attribuzione del punteggio (punti ecologici)

Frazione	Quantità	Punti ecologici
Organico	1 Kg	5
Rifiuti verdi	1 Kg	5
Carta e cartone	1 Kg	5
Vetro	1 Kg	5
Plastica	1 Kg	10
Legno	1 Kg	5
Metalli e alluminio	1 Kg	10
Tessili e abbigliamento	1 Kg	5
RAEE	1 pezzo	20
Rifiuti ingombranti	1 pezzo	15
Pile	1 Kg	10
Batterie e/o accumulatori	1 Kg	10
Oli vegetali	1 Kg	5
Oli minerali	1 Kg	10
Cartucce e/o toner	1 Kg	10
Inerti	1 Kg	0,5

\* fino ad un massimo di 10Kg/ab/a

## ELENCO RIFIUTI AMMESSI ALLA STAZIONE ECOLOGICA E/O CENTRO DI RACCOLTA\*\*

### Scarti di cucina

TIPO DI RIFIUTO	CER	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Frazione organica dei RSU	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	materiale organico putrescibile ad alto tasso di umidità proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU e costituito da residui alimentari materiali, ovvero scarti di cucina
Oli vegetali ed animali	200125	Oli e grassi commestibili	Oli esausti e grassi provenienti da mense e cucine domestiche o di ristorazione

## Frazioni secche recuperabili

TIPO DI RIFIUTO	CER	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Multimateriale	150106	Imballaggi in materiali misti	Raccolta differenziata multimateriale
Carta e cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone	Carta e cartone che costituiscono imballaggio oggetto di RD tipo: contenitori della pasta, biscotti e altri alimenti
	200101	Carta e cartone	Carta diversa dagli imballaggi tipo carta di giornale
Vetro	150107	Imballaggi in vetro	Vetro che costituisce imballaggio oggetto di RD tipo vasi, bottiglie
	200102	Vetro	Vetro diverso dagli imballaggi tipo: oggetti e lastre di vetro
Plastica	150102	Imballaggi in plastica	Plastica che costituisce imballaggio oggetto di RD tipo: contenitori per liquidi o altro materiale
	200139	Plastica	Plastica diversa dagli imballaggi tipo: oggetti in plastica da giardino, giocattoli
Lattine in alluminio o banda stagnata	150104	Imballaggi metallici	Imballaggi oggetto di RD tipo: lattine in alluminio e barattoli in banda stagnata
Ferrosi	200140	Metallo	Altri oggetto in metallo diversi dagli imballaggi tipo: reti in ferro
Legno	200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	Legno che non contiene sostanze pericolose compreso il mobilio
Legno	200137*	Legno contenente sostanze pericolose	Legno che contiene sostanze ritenute pericolose 8es. catrami, solventi...)
Imballaggi in legno	150103	Imballaggi in legno	Legno che costituisce imballaggio oggetto di RD tipo cassette per ortaggi e frutta
Indumenti usati	200110	Abbigliamento	Indumenti usati tipo abiti, scarpe
Altri prodotti tessili diversi dagli indumenti usati	200111	Prodotti tessili	Stracci
	150109	Imballaggi in materia tessile	Tipo sacchi in iuta, cotone
Imballaggi compositi	150105	Imballaggi compositi	Oggetto di RD (es. tetrapak)

## RAAE e Rifiuti ingombranti

TIPO DI RIFIUTO	CER	DESCRIZIONE	DEFINIZIONE
Frigoriferi, surgelatori, congelatori, condizionatori d'aria	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Solo nel caso in cui le apparecchiature contengano CFC
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci: 200121, 200123 e 200135	Qualora non contengano CFC perché di nuova generazione
TV, computer, stampanti	200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci: 200121 e 200123 contenenti sostanze pericolose	Normalmente questo tipo di apparecchiatura elettronica viene codificata con questo codice
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci: 200121, 200123 e 200135	Solo nel caso in cui questo tipo di apparecchiatura elettronica non contenga delle sostanze pericolose
Lavatrici, lavastoviglie ed altre apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolose	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci: 200121, 200123, contenenti componenti pericolose, schede elettroniche	Solo nel caso in cui questo tipo di apparecchiatura elettronica contenga delle sostanze pericolose, tipo condensatori al P (situazione molto rara e da verificarsi solo in sede di recupero)
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci: 200121, 200123 e 200135	5010 nel caso in cui questo tipo di apparecchiatura elettronica non contenga delle sostanze pericolose
	200307	Rifiuti ingombranti	Quando si tratta di rifiuti ingombranti eterogenei per i quali non sia individuabile un materiale prevalente e che non rientra nelle categorie precedenti
Pneumatici usati	160103	PFU	

## Rifiuti particolari

TIPO DI RIFIUTO	CER	DESCRIZIONE	DEFINIZIONE
Cartucce esaurite e toner (v. D.M. 22 ottobre 2008)	150102 080318 160216	Imballaggi in plastica	Gruppo cartuccia toner per stampanti laser, contenitore toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti, fax, e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi non contenente sostanze pericolose
	150106	Imballaggi in più materiali	
	150110* 080317* 160215*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Come sopra ma contenente sostanze pericolose
Contenitori etichettati T e/o F	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Si utilizza solo per le RD attualmente utilizzate
Vernici, inchiostri ed adesivi	200127*	Vernici, inchiostri ed adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	
	200128	Vernici, inchiostri ed adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	
Solventi	200133*	Solventi	
Acidi	200114*	Acidi	
Rifiuti alcalini	200155*	Sostanze alcaline	
Detergenti	200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	
	200130*	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	
Prodotti fotochimici	200117*	Prodotti fotochimici	
Medicinali scaduti	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	
	200131*	Medicinali citotossici e citostatici	Medicinali tipo chemioterapici
Pesticidi	200119*	Pesticidi	
Pile e batterie	200133*	Alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	
	200134	Diversi da quelli di cui alla voce 200133	
Tubi al neon	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	
Aerosol	160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	
Accumulatori al piombo	200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601	Accumulatori al piombo tipo batterie d'auto
Oli minerali	200126*	Oli e grassi diversi da quelli commestibili	Tipo oli esausti da motore, trasmissioni e ingranaggi, contenenti composti organici non clorurati
	130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	
Rifiuti inerti	170107 170904 200399	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle	Rifiuti da C & D, provenienti da piccole manutenzioni domestiche

## Rifiuti prodotti da giardini e parchi inclusi rifiuti provenienti da cimiteri

TIPO DI RIFIUTO	CER	DESCRIZIONE	DEFINIZIONE
Residui verdi	200201	Rifiuti biodegradabili	Rifiuto urbano proveniente dalla lavorazione del verde pubblico e privato, incluso il rifiuto dei cimiteri, sfalci, foglie, potature, piante intere e ceppi.
	020103		Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole
Terreno e rocce	200202	Terra e rocce	
Altri rifiuti non comportabili	200203	Altri rifiuti non biodegradabili	

## Altri rifiuti urbani

TIPO DI RIFIUTO	CER	DESCRIZIONE	DEFINIZIONE
Rifiuti urbani misti	200301	Rifiuti urbani non differenziati	RU formato dalla frazione residua delle RD comprensiva anche di frazioni ingombranti non destinate a recupero, dei rifiuti mercatali misti non biodegradabili e costituito da un aggregato eterogeneo di versi materiali con caratteristiche merceologiche dipendenti dal tipo e dalle entità delle RD attuate
Rifiuti di mercati	200302	Rifiuti di mercati	Rifiuti misti dei mercati ortofrutticoli contenenti scarti vegetali, cassette in legno.
Residui della pulizia stradale	200303	Residui della pulizia stradale	Rifiuto urbano derivante dall'attività di pulizia e spezzamento di strade e aree pubbliche, strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico, spiagge marittime e lacuali
Rifiuti da vagliatura meccanica del rifiuto indifferenziato e scarti del multimateriale	191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli 191211	Sovvallo derivante dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani e scarti selezione dal multimateriale da RD







Localita' Casette di Grasciano 64024 Notaresco (TE)  
Tel 085/8958003 Fax 085/8959783  
Internet: [www.sogesaspa.com](http://www.sogesaspa.com) info: [info@sogesaspa.com](mailto:info@sogesaspa.com)

Raccolta Trasporto Riciclaggio Compostaggio Smaltimento R. S. U.  
Assimilabili e Fanghi organici . Produzione e vendita ammendanti  
compostati misti



*Gestione operativa del Polo Tecnologico Cirsu Spa  
10 anni di esperienza nella gestione impianti di trattamento rifiuti, imballaggi  
da raccolte differenziate, produzione e commercializzazione compost di  
qualità, gestione discariche per rifiuti non pericolosi.  
Gestione e sviluppo di sistemi di raccolta stradale e porta a porta*

*Per insegnare a “sprecare di meno e riciclare di più” la Regione Abruzzo lancia il volontariato ecologico sulla raccolta differenziata e il riciclo*

# IN ARRIVO LA RETE DEGLI AMICI DEL RICICLO

*Informazione, educazione e promozione ambientale. Queste le attività dei volontari*

*di Alberto Piastrellini*

Riciclano costantemente i propri rifiuti e quotidianamente si impegnano ad effettuare la raccolta differenziata. Ma non solo. Insegnano anche agli altri a sprecare di meno e riciclare di più. Sono gli **“Amici del riciclo”**, la schiera dei volontari impegnati nella diffusione delle buone pratiche ambientali relative alla raccolta differenziata.

Sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere la raccolta differenziata e informare sulle sue modalità pratiche sono i principali compiti di questi operatori volontari che agiscono su base territoriale e che grazie alla Regione Abruzzo sono finalmente in rete.

Educare i cittadini alle *“buone pratiche ambientali”* e promuovere la loro partecipazione attiva alle politiche ambientali dei Comuni è, infatti, da sempre una delle priorità della Regione Abruzzo, da lungo tempo impegnata nella prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Lo stabilisce anche l'art. 30 della L. R. 19.12.2007, n. 45 *“Norme per la gestione*

*integrata dei rifiuti”*, relativa all' *“Educazione e formazione nell'ambito dei servizi”*: *“La Regione considera prioritaria l'educazione e formazione nel settore dei servizi per favorire lo sviluppo di una cultura del servizio pubblico che coinvolga le istituzioni, gli operatori ed i cittadini-utenti”*.

Un impegno, quello della Regione, che non è di certo rimasto sulla carta, ma che si è presto concretizzato in un vero e proprio progetto volto a promuovere la mobilitazione volontaria dei cittadini in campo ambientale.

Con il DGR n. 348 del 13.07.2009 la Regione ha infatti istituito la *“Rete regionale degli amici del riciclo”*, una rete composta da volontari ecologici, riuniti in gruppi locali dai Comuni ed Enti aderenti, coordinati attraverso un *“portale”*, animato da informazioni, approfondimenti tematici, proposte, eventi e pratiche di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e del ciclo dei rifiuti.

Ne possono far parte tutti coloro che,

su base volontaria, nelle singole realtà territoriali, intendono impegnarsi per promuovere il volontariato ecologico e la diffusione delle buone pratiche ambientali nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti.

Monitorare localmente le raccolte differenziate, fornire informazioni sulle modalità attuative da seguire e coinvolgere attivamente l'utenza per incrementare la raccolta differenziata e migliorarne i risultati sono i principali compiti degli *“Amici del riciclo”*.

Per svolgere queste attività gli operatori volontari dovranno però ricevere un'adeguata formazione sui temi ambientali e sulla raccolta differenziata.

L'Amico del riciclo è infatti molto di più di un semplice operatore volontario. È allo stesso tempo un informatore e un educatore ambientale.

Di seguito le attività di competenza degli *“Amici del riciclo”*:

*a. diffondere informazioni e sensibilizzare sui temi ambientali, in particolare sui temi della raccolta*



- differenziata, sulla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;*
- b. *costruire una rete di relazioni che permetta di ricevere e trasmettere informazioni, utilizzando i metodi tradizionali e le tecnologie informatiche e telematiche;*
- c. *partecipare ad iniziative di diffusione delle informazioni: promozione del portale regionale degli "Amici del riciclo", segnalazione di news, supporto alle serate pubbliche, allestimento di punti informativi, distribuzione materiale e volantini, rapporti con attività commerciali e altre associazioni di volontariato presenti sul territorio;*
- d. *organizzare progetti specifici con i servizi sociali degli Enti, monitoraggio della qualità dei servizi di gestione intergrata dei rifiuti attivi sul territorio, attività di supporto agli anziani per la raccolta differenziata, progetti di educazione ambientale per istituzioni scolastiche, università ed altri soggetti interessati alla diffusione di buone pratiche ambientali.*

Ogni "Amico del riciclo" svolge la propria attività di monitoraggio, informazione ed educazione ambientale su una zona di territorio, definita sulla base della migliore copertura territoriale e dell'integrazione ottimale con i servizi operativi di raccolta differenziata.

L'integrazione e la comunicazione tra gli "Amici del riciclo" è invece possibile attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Grazie ad internet tutti gli "Amici del riciclo" sono finalmente in rete.

A coordinare la "Rete regionale degli amici del riciclo" è la Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti.

Il suo compito è quello di uniformare le attività e realizzare un luogo di riferimento informativo al servizio delle realtà territoriali interessate e dei volontari impegnati, singoli ed associati.

Un ruolo strategico nella costituzione della "Rete" lo gioca, in realtà, l'apposito "portale", creato sul sito web della Regione Abruzzo, secondo criteri di massima efficacia ed efficienza della comunicazione e di visibilità, animato da informazioni, approfondimenti tematici, proposte, eventi e pratiche di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e del ciclo dei rifiuti. La "Rete regionale degli amici del riciclo" non mancherà inoltre di coordinarsi con altre esperienze similari presenti sul territorio nazionale, aderendo nei modi che saranno ritenuti più efficaci ed efficienti, per garantire la massima visibilità dell'esperienza regionale abruzzese.

A livello logistico-organizzativo sarà il Comune di riferimento ad istituire, con un proprio atto deliberativo, il servizio di volontariato "Amici del riciclo".

Il Comune potrà coordinare le attività direttamente o potrà affidarsi ad altri soggetti come:

- associazioni senza fini di lucro (ambientaliste, di volontariato, dei consumatori, etc.);
- centri di educazione ambientale di interesse regionale riconosciuti ai sensi della L.R.122/99 s.m.i. C.E.A.);
- società e cooperative di educazione ambientale, operatori dei servizi di igiene urbana (Consorzi comprensoriali e/o loro Società SpA).

Sarà quindi compito del Comune provvedere alla pubblicazione di un "bando" per la selezione e la formazione dei volontari, necessariamnete maggiorenni, che intendono costituire il gruppo locale degli "Amici del riciclo".

Sempre il Comune provvederà a definire il programma del corso di formazione, dalla durata minima di 10 ore, i criteri di partecipazione, i criteri di valutazione e selezione e il numero massimo dei partecipanti.

Tra le materie trattate durante il corso particolare rilievo verrà dato a quelle inerenti la legislazione ambientale di

settore, sia nazionale che regionale, oltre che a quelle relative alla comunicazione e all'educazione ambientale.

Il Comune per l'organizzazione del corso di formazione potrà pertanto richiedere la collaborazione e il sostegno dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) e dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR).

D'altronde, l'input del progetto viene proprio dalla Regione.

*"Ridurre la produzione dei rifiuti da qui al 2011 è una delle priorità della Regione Abruzzo e uno degli obiettivi strategici fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti- spiega il Dirigente regionale del Servizio Gestione Rifiuti **Franco Gerardini**- Tuttavia, per raggiungere tale scopo (-5% dei rifiuti nell'arco temporale 2005-2011) riteniamo sia opportuno infondere una cultura ambientale del riciclo.*

*Obblighi, imposizioni e divieti non bastano. È importante che i cittadini-utenti interiorizzino l'importanza della pratica del riciclo. Bisogna pertanto educare ai valori ambientali e iniziare i cittadini alle corrette pratiche ambientali: sprecare di meno e riciclare di più.*

*Per questo è necessaria una capillare campagna di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza. E la Rete degli amici del riciclo è solo un esempio delle attività di educazione ed informazione ambientale che la Regione intende promuovere e sostenere.*

*"L'esempio personale dei volontari - continua Gerardini- può valere più di ogni altro insegnamento o divieto. Per questo, gli 'Amici del riciclo' sono una risorsa fondamentale nell'infondere nella cittadinanza uno spirito civico-ecologico. E non solo. L'esercizio dei volontari del riciclo è anche un valido aiuto operativo per la realizzazione delle pratiche del riciclo. La loro attività ci aiuterà concretamente ad incrementare la raccolta differenziata e il riciclo".*

# COME VALORIZZARE LA FRAZIONE RESIDUA DEGLI RSU

*Nel comune di Chieti un innovativo impianto di trattamento meccanico biologico (TMB)*

a cura di **Mirco D'Amico**  
Ingegnere Deco S.p.A.

Nell'ottica delle recenti normative europee recepite a livello nazionale dal D.Lgs. 152/06 la **Deco S.p.A.** ha sviluppato un approccio innovativo per la valorizzazione energetica dei Rifiuti Urbani indifferenziati (quanto resta a valle della raccolta differenziata).

Tale approccio si è concretizzato in un moderno impianto ricadente in prossimità della discarica "Casoni" di Chieti, a servizio dell'ATO n. 2, individuato dal nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti comprendente, oltre il *comune di Chieti*, l'intera *provincia di Pescara*.

L'impianto è autorizzato per una potenzialità massima di 270.000 t/anno e, dal punto di vista funzionale, si articola nelle seguenti fasi:

- *ricezione e trattamento meccanico;*
- *trattamento biologico;*
- *raffinazione per la produzione di Combustibile Derivato dai Rifiuti (CDR).*

Ciascuna fase si svolge in ambienti distinti e separati nei quali sono presenti impianti di aspirazione dedicati per la captazione delle arie esauste e polveri e per il loro successivo convogliamento al trattamento finale, mediante idonei sistemi di depurazione.

L'impianto è stato configurato con due linee di trattamento parallele in modo da assicurare un'elevata flessibilità gestionale e da garantire la continuità del servizio in caso di interventi manutentivi: tutte le operazioni svolte durante le varie fasi di trattamento sono presidiate da una sala di controllo e gestite mediante software dedicato, nonché da un sistema di supervisione e di telecamere.

La tecnologia utilizzata consente di operare in modo totalmente automatizzato e di individuare con immediatezza qualsiasi tipo di anomalia che si dovesse presentare in fase di lavorazione: ciò permette di intervenire con altrettanta celerità, per ripristinare le condizioni ottimali di funzionamento.

Nel dettaglio, la fase di **ricezione e trattamento meccanico**

si effettua in una zona completamente chiusa, corredata da un impianto di aspirazione per garantire i necessari ricambi ora e munita di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la fuoriuscita di materiale ed odori.

I rifiuti, attraverso una serie di portoni gestiti dal sistema, vengono scaricati dagli automezzi nelle fosse di ricezione e, successivamente, trasferiti al trattamento meccanico mediante un sistema automatizzato costituito da "carroponte con benna". Tale fase, finalizzata alla preparazione del rifiuto per il successivo trattamento biologico, prevede l'apertura dei sacchi e l'omogeneizzazione della pezzatura del materiale (triturazione/dilacerazione), la rimozione ed il recupero dei materiali ferrosi (deferizzazione) e la separazione dei materiali non processabili, di ostacolo alla successiva fase biologica (vagliatura).

Tutte le macchine presenti in questa prima fase sono, per quanto possibile, totalmente chiuse e protette mediante carter, in modo da minimizzare le emissioni odorogene e la quantità di polvere - intrinsecamente presente nella tipologia di materiale trattato - disperse nell'ambiente di lavoro. In tale contesto, allo scopo di ottimizzare la depurazione dell'aria, è stato opportunamente dimensionato e realizzato un sistema di aspirazione che, in maniera diffusa, consente la rimozione degli odori in corrispondenza delle vasche di accumulo dei rifiuti e, in maniera puntuale, la rimozione delle polveri mediante cappe poste localmente su ogni singola macchina.

La fase di **trattamento biologico**, di tipo aerobico, è condotta anch'essa in due linee distinte e parallele.

Scopo di tale fase è quello di essiccare e (attraverso spontanee reazioni microbiologiche a carico della frazione biodegradabile dei rifiuti) igienizzare il materiale in modo da ottenere una riduzione della putrescibilità della massa dei rifiuti. Durante tale operazione, i rifiuti stazionano per ca. 14 giorni in enormi spazi dedicati e la loro movimentazione viene effettuata, per ciascuna linea, da una coppia di "carroponti con benna", gestiti e comandati attraverso un sistema di controllo totalmente automatizzato.

Il processo viene attivato e "catalizzato" apportando alla massa in bioessiccazione un eccesso di ossigeno: tale apporto avviene tramite una serie di ventilatori dedicati ed un software di gestione





che consente, non solo il convogliamento diretto dell'aria aspirata ai biofiltri per la sua depurazione e consequenziale rimozione degli odori, ma anche un controllo in continuo (mediante il monitoraggio di parametri significativi) dell'evoluzione del processo. Ciò consente di minimizzare - congruentemente alla tecnologia utilizzata - il grado di putrescibilità del residuo e, conseguentemente, la qualità del materiale destinato alla successiva fase.

Degna di nota è l'attenzione rivolta al rispetto dei presidi ambientali, grazie all'estrema accuratezza dedicata alla progettazione ed alla scelta dei sistemi di abbattimento degli odori.

Oltre alla presenza dei biofiltri (tecnologia ampiamente collaudata per questa tipologia di attività produttiva), è opportuno sottolineare la scelta del miglior materiale di riempimento attualmente esistente sia per caratteristiche fisiche che morfologiche.

Ultima ed essenziale, ai fini di una completa valorizzazione dei rifiuti conferiti, è la fase di **raffinazione** che prevede una serie di operazioni meccaniche (vagliatura, separazione aerulica, triturazione secondaria, separazione dei metalli ferrosi e non



ferrosi) finalizzate alla produzione di CDR - da avviare al recupero energetico in impianti dedicati (termovalorizzatori) e non (ad es. i cementifici). Dal trattamento si originano, peraltro:

- sottoprodotti costituiti da una componente organica stabilizzata da destinare a impieghi alternativi (riempimenti, ripristini ambientali, copertura giornaliera dei rifiuti in discarica, etc.);
- flussi di materiali ferrosi e non ferrosi da avviare a recupero;
- una componente residuale non altrimenti recuperabile, da conferire in discarica.

È opportuno, infine, sottolineare che l'impianto è stato progettato e corredato di tutti i sistemi di sicurezza ed i dispositivi ausiliari atti a garantire i più elevati standard di sicurezza, non solo per l'ambiente, ma anche per i luoghi di lavoro e per il personale in esso presente.

**DECO spa**

66020 San Giovanni Teatino (CH) Italy - via Salara, 14/bis  
Tel. +39 085 440931 - fax +39 085 44093200  
info@decogroup.it - www.decogroup.it



# FARE IMPRESA CON L'AMBIENTE: CONOSCENZA, INNOVAZIONE, CONDIVISIONE, RESPONSABILITÀ

*Ma anche aperture esterne per veicolare valori e principi*

a cura di Area Comunicazione - Gruppo MAIO

*Conoscenza, innovazione, condivisione e responsabilità* sono le quattro componenti fondamentali per fare impresa in un settore importante e delicato come quello dell'ambiente.

La **valorizzazione** e l'**ampliamento delle conoscenze** è, di fatto, la piattaforma sulla quale un'azienda costruisce le proprie fortune.

È vero, però, che da tempo la nozione di "conoscenza" si è trasformata da semplice *know-how* tecnico-scientifico relativo al proprio *core business* a un concetto più vasto che afferisce a tutto l'ambiente circostante. *Ambiente* inteso come un sistema complesso, all'interno del quale l'azienda vive e opera, composto di elementi che di per sé

noscenze, applicato alle varie sfere d'interesse, cresce proporzionalmente la complessità della gestione di queste conoscenze.

Ciò rappresenta un dato certamente problematico poiché la "conoscenza" costituisce l'intero patrimonio informativo aziendale, uno dei suoi principali *asset* competitivi.

La definizione dei contenuti e delle informazioni richiede la partecipazione di diverse risorse, umane e tecnologiche, per essere opportunamente conservati, condivisi e accresciuti.

Parlando di conoscenza abbiamo già introdotto altri due principi inseparabili e necessari: la *valorizzazione* e l'*ampliamento*.

*mentare la competitività.*

**Se è vero questo, in linea generale, per tutte le aziende è ancora più vero per le aziende che si occupano di ambiente**, che devono essere quanto più possibile "aperte", al proprio interno e all'esterno, all'innovazione e al confronto.

Così l'**innovazione** si configura non come un'attività intermittente fatta di una serie di "balzi nel futuro", ma come un processo **continuo, organico, graduale, pianificato**.

In quest'ottica, lo sviluppo della Pianificazione delle Risorse d'Impresa (*Enterprise Resource Planning - ERP*) sta avendo un ruolo decisivo e sta diventando uno strumento fondamentale



Guglielmo Maio



Valentina e Franco Maio

costituiscono microcosmi a loro volta complessi ed eterogenei: il *mercato dei competitor*; il *mercato dei partner e dei fornitori*; il *mercato dei clienti*; il *mercato degli stakeholder*; il *mercato delle Istituzioni*; il "*mercato interno*", rappresentato dalle stesse risorse umane utilizzate in azienda; infine, ma più importante di tutti, l'**Ambiente**, inteso come *ambiente naturale*, che rappresenta il contenitore nell'ambito del quale si muovono tutte le realtà appena elencate.

Con il crescere del patrimonio di co-

Il concetto di conoscenza non è un concetto statico, ma estremamente dinamico, in continua crescita, sia sotto il profilo quantitativo sia sotto il profilo qualitativo ed è strettamente interconnesso con quello di innovazione, concetto altrettanto dinamico.

Infatti, quando si parla di innovazione si fa riferimento a una forma di cambiamento teso a produrre benefici di natura gestionale, economica e sociale; concretamente, a perseguire il miglioramento delle performance aziendali sotto molteplici profili: in breve, *au-*

per la condivisione della conoscenze come motore dello sviluppo dell'impresa. Nuove figure professionali sono emerse per sviluppare e governare i processi di condivisione delle conoscenze, di questa parte immateriale e intangibile che è il più prezioso patrimonio aziendale: i Manager del Capitale Intellettuale (*Intellectual Capital Director*). Queste nuove figure professionali, responsabili della conservazione e della circolazione del patrimonio delle conoscenze in azienda, rappresentano un importante passo

in avanti; il grado e l'efficacia della cooperazione fra quest'area e quella del *Teambuilding* sono alla base del successo dei processi di condivisione.

Ma la **condivisione** non può limitarsi al perimetro interno dell'azienda o allo scambio tra le diverse società di uno stesso gruppo imprenditoriale; essa deve allargare il proprio orizzonte ed entrare in relazione con tutti gli interlocutori esterni all'azienda, condividendo principi generali, finalità, idealità.

A questo punto entra in gioco un fattore che negli ultimi anni ha dettato l'agenda a tutte le imprese, ma che, storicamente, appartiene all'imprenditore impegnato nel campo ambientale: la **responsabilità sociale** o, come si

e il coinvolgimento delle parti sociali con attività di incontro (meeting, conferenze, seminari, fiere, *focus group*), di comunicazione e di trasparenza (*bourse organ*, *newsletter*, sito internet, pubblicazioni scientifiche, informative e divulgative).

Il **Gruppo MAIO** ha dato grande importanza negli ultimi anni a questo fattore di apertura all'esterno, aggiungendo anche la registrazione **EMAS** al ricco carnet di certificazioni in possesso delle proprie aziende; spingendosi, anche, ad allacciare legami sempre più forti con il mondo dello sport, mezzo notoriamente straordinario per veicolare valori e principi verso un pubblico molto ampio e diversificato,

stata curata la presenza a **ECOMONDO** (Rimini) dove anche quest'anno, dal 28 al 31 ottobre, il **Gruppo MAIO** sarà presente con una proprio Stand (Area Abruzzo - Padiglione D3 - stand n. 2), proponendo nel contempo **due seminari** dal diverso profilo, ma ugualmente significativi:

- il primo, più vicino al *core business* del Gruppo, su "**Recupero e Discarica. Alternativa irrimediabile o convivenza necessaria? Quadro attuale, scenari futuri, soluzioni possibili**";
- il secondo, più correlato alla partnership sportiva creata con la Virtus Lanciano, prevede la **Presentazione di un progetto di stadio multi-**



#### **Gruppo MAIO**

Centro Direzionale:

Zona Industriale snc 66034 Lanciano (CH)

Tel. +39 0872 72251

info@gruppomaio.com - www.gruppomaio.com

preferisce definirla nel **Gruppo MAIO**, il *business ethic*.

La *Commissione Europea* identifica la responsabilità sociale come "*l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate*".

In breve e concretamente, si tratta di tutte quelle azioni di prevenzione e tutela nei confronti dei legittimi interessi sociali, culturali e ambientali della collettività nella fase gestionale,

spesso composto da giovani in corso di formazione.

Così, una Società del Gruppo, la **BLEU s.r.l.**, ha avviato nel giugno 2008 una *partnership*, che si sta rivelando di grandissima efficacia, con la **Virtus Lanciano 1924** (Società professionistica di calcio di Prima Divisione).

Effetto immediato di questo nuovo orientamento del Gruppo è stata anche l'accurata programmazione delle partecipazioni a momenti d'incontro collettivo, come le Fiere più significative del settore. In particolar modo è

#### **funzionale di terza generazione**

(integrato in un complesso molto ampio con area parcheggio, pista ciclabile, area fieristica, centro direzionale, centro congressi, area commerciale, centro sportivo, centro medico, etc.), in grado di offrire una totale integrazione di tutti quegli elementi improntati alla ecosostenibilità: dai criteri di progettazione, alla scelta dei materiali, all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per garantire l'autosufficienza energetica di tutti gli impianti.

# AMBIENTE ABRUZZO NEWS



Regione Abruzzo

*DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE - Servizio Gestione Rifiuti*  
*Via Passolanciano, 75 - Pescara - Tel. 085.7671 - Fax 085.767.2585 - [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it)*